

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it 031.582345, Dario Cercek d.cercek@laprovincia.it 031.582356, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Maurizio Del Sordo m.delsordo@laprovincia.it 031.582354, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it 031.582441, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it 031.582369, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it 031.582451

[■]

I suoi 58 chilometri ne fanno il sistema carsico più esteso del territorio nazionale. Battuto il record italiano detenuto dal complesso Corchia, in Toscana

La grotta più lunga d'Italia Scoperta sotto il Pian del Tivano



LE FOTO
laprovinciadico.com.it
Sul nostro sito internet altre belle fotografie della grotta: la più grande d'Italia che si trova nell'Erbese

La grotta più grande si trova sotto i nostri piedi, nella pancia delle montagne comasche, in quel Triangolo Lariano da sempre al centro dell'interesse degli speleologi di tutta Italia. I suoi 58 chilometri di sviluppo lineare ne fanno appunto il sistema carsico più esteso dell'intero territorio nazionale.

Lo ha scoperto lo scorso fine settimana un gruppo di speleologi lombardi, che comprende anche i membri dello Speleoclub Cai Erba: l'unione di due complessi precedentemente esplorati - il Fornitori-Stoppani e il Tacchi-Zelbio-Bianchen, rispettivamente di 47,5 e 10,5 chilometri - ha portato alla luce una grotta che si estende per 58 chilometri. Il record italiano di sviluppo ipogeo, detenuto dal complesso del Corchia in Toscana con poco più di 53 chilometri, si sposta dunque nel Triangolo Lariano, a pochi distanze da Erba.

La scoperta - senza dubbio di rilevanza scientifica nazionale - è figlia della collaborazione di sei gruppi di appassionati provenienti da tutta la Lombardia. Oltre alla sezione speleologica del Cai erbese, sul Pian del Tivano si sono alternati esploratori dell'Associazione speleologica comasca, del Gruppo grotte Milano, del Cai - Società escursionistica milanese (Sem), del Gruppo speleologico bergamasco "Le Nottole" e del Gruppo grotte Busto Arsizio.

Per due fine settimana consecutivi, una sessantina di speleologi ha lavorato senza sosta per cercare una congiunzione tra due storici complessi ipogei della zona. Sabato 11 febbraio, nel pomeriggio, la svolta: dopo aver superato alcuni passaggi parzialmente occlusi da una frana, gli esploratori hanno finalmente scoperto un collegamento tra il Fornitori-Stoppani e il Tacchi-Zelbio-Bianchen, due sistemi di

grotte che si estendono da milioni di anni nel complesso carsico del Pian del Tivano.

Il freddo e la siccità hanno fatto sì che alcuni passaggi normalmente allagati della grotta Tacchi diventassero accessibili: gli speleologi hanno potuto così ripercorrere lunghi tratti di gallerie normalmente sommerse dall'acqua, per poi liberare dalla sabbia lo scivolo che conduce all'ultimo passaggio semi-allagato. Il sifone, battezzato "Tipperary", è stato affrontato sabato da una squadra di otto speleologi, nonostante per venti metri la volta della galleria disti dal pelo del-

l'acqua non più di quindici centimetri. Contemporaneamente altri sei esploratori hanno raggiunto il ramo terminale della grotta Stoppani, appartenente all'altro complesso ipogeo, con un percorso di circa cinque ore. Arrivate sul posto, ma separate dall'ultimo "muro", le due squadre riuscivano già a comunicare a voce. A quel punto è bastato scavare il passaggio che unisce i due complessi, rimuovendo sassi e detriti, per ricongiungere il Fornitori-Stoppani con il Tacchi-Zelbio-Bianchen e salutare la grotta più lunga d'Italia.

Luca Meneghel



LA STORIA

Sono cent'anni che cercavano quello sbocco



(l. men.) - È una lunga storia quella del sistema carsico del Pian del Tivano: secondo i geologi le grotte qui hanno cominciato a formarsi una ventina di milioni di anni fa. All'epoca anche il paesaggio era molto diverso da quello attuale: bisogna pensare a un grande altipiano ricoperto da una fitta foresta pluviale tropicale. Con il passare degli anni, l'avanzare del grande ghiacciaio dell'Adda ha ricoperto parte del sistema di grotte accelerando quel processo di formazione di complessi carsici che ancora oggi riservano molte sorprese agli esploratori. Il Pian del Tivano è oggetto di studio da parte della speleologia da quasi un secolo. Le prime esplorazioni risalgono agli anni trenta del Novecento, quando vicino a Zelbio alcuni esploratori comaschi scoprirono un pertugio da cui

fuoriusciva aria: fu il primo passo verso la scoperta della grotta Tacchi, che prese il nome dai proprietari del fondo in cui si apriva l'ingresso. Nei decenni successivi, gruppi di speleologi comaschi e milanesi continuarono ad esplorare gallerie fino alla formazione del complesso Tacchi-Zelbio nel 1970, con uno sviluppo spaziale di oltre cinque chilometri.

Agli anni Ottanta risale invece l'esplorazione del Bùs della Niccolina, principale inghiottitoio del Pian del Tivano, e della grotta Stoppani: qui, nei primi anni Novanta, vennero esplorati ambienti che si avvicinavano molto ai rami terminali della grotta Tacchi. Data la grande difficoltà di accesso all'area, gli speleologi furono però costretti a sospendere le ricerche. È andata meglio sabato scorso.

BOWLING ERBA
BOWLING & GAMES
SNACK BAR
PIZZERIA
FESTE DI COMPLEANNO
VIA MILANO, ERBA (CO) - TEL. 031 645415
WWW.BOWLINGERBA.IT